

Sorpresa Capodichino

una storia a più voci sul boom dell'aeroporto

BIANCA DE FAZIO

Quindici contributi di giornalisti, scrittori, architetti ed esperti del settore. Quindici brevi interventi che raccontano, ciascuno da un punto di vista diverso, l'aeroporto di Capodichino e il "miracolo" della sua trasformazione e della sua crescita. Quindici testimonianze raccolte in un volume dal titolo "Quando Napoli vola" (edito da Guida), che viene presentato oggi alle 18.30, all'hotel Vesuvio, con l'amministratore delegato di Gesac Armando Brunini, il presidente Carlo Borgomeo e i giornalisti Marco Demarco, Francesco Durante, Ottavio Ragone. "Riflessioni e prospettive sull'aeroporto internazionale di Napoli" recita il sottotitolo, e basta scorrere le pagine del primo contributo, affidato a Maurizio de Giovanni, per lasciarsi convincere, ammesso che non se ne abbia l'esperienza diretta, che «un aeroporto così diventa un'esperienza che non si dimentica facilmente». In esso, scrive, «si potrà ottenere un coinvolgimento di tutti i sensi, con fotografie di panorami e l'odore caldo e avvolgente dei ristoranti tipici, con statue che raccontano storie antichissime e gusti speziati ed esotici che sanno già di partenza. Un posto così non è un passaggio, ma un arrivo. Un posto così è fatto apposta per ospitare storie, o abbozzi di storie, embrioni di vicende umane che fanno sognare e sorridere e sperare o piangere un po'. E la prima delle storie è quella dell'aeroporto stesso, sorto dov'era un Campo di Marte, proprio lì dove in epoca romana giungeva la via Atellana, la grande arteria che univa Capua a Napoli. Ma fu Murat a fare della

zona, dell'intera zona di Capodichino, che già Carlo III aveva trasformato in un nodo di traffico, l'area di un nuovo rinnovamento stradale con al centro uno spazioso campo per le esercitazioni militari. L'evoluzione dell'area e delle strutture la racconta, nel libro, Antonio La Gala, mentre la trasformazione della Gesac da società di gestione dell'aeroporto interamente in mano pubblica (tra Comune, Provincia e Alitalia) ad azienda privata la ricostruisce l'assessore comunale della giunta Bassolino, Roberto Barbieri, che dal sindaco ebbe la delega alle

risorse strategiche. Fu Barbieri ad avviare la trasformazione della Gesac, una operazione di rinnovamento che fu oggetto di critiche e polemiche. «Rifarei tutto», chiosa Barbieri. Oltre a quanti sono stati già citati, il volume si arricchisce dei contributi di Pierpaolo Forte, di Marco Demarco, di Stefano Consiglio, di Massimo Pica Ciamarra e Francesco Durante, di Michele Buonomo ed Ennio Cascetta, di Ambrogio Prezioso e Olivier Jankovec, di Ottavio Ragone, di Armando Brunini e Carlo Borgomeo. E se gli ultimi due sono parte in causa nell'evoluzione recente dell'aeroporto, le loro pagine raccontano una conversazione tra i due, in un raro intervallo di lavoro. Una conversazione che diventa bilancio e al tempo stesso proiezione in avanti dello scalo napoletano. L'aeroporto che da alcuni anni è al centro di una vertiginosa crescita e che nel 2017 ha contato 8 milioni e mezzo di passeggeri, sembra «un pezzo d'Europa dove l'Europa ancora non c'è», scrive Ragone. E «quanto più Napoli diventa uno scalo internazionale tanto più risalta la contraddizione tra dentro - lo scalo aeroportuale - e fuori, il caos dell'area metropolitana. Dunque la sfida è colmare la distanza. Di qui l'invito: «Una crescita così sostenuta dello scalo aeroportuale, uno sviluppo così robusto, implicano un'interazione ancora maggiore con Napoli. L'accesso all'aeroporto va migliorato. Le istituzioni, Comune e Regione in testa, devono essere all'altezza della sfida». Che è poi l'auspicio del libro.

La scheda

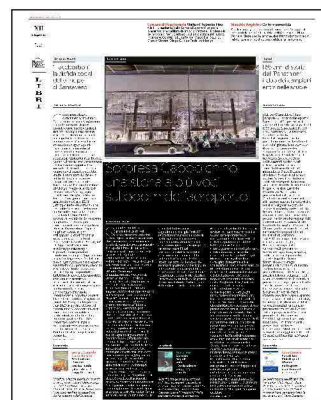


Autori vari
Quando Napoli vola
(Guida editori)
pagg. 172,
euro 15

Quindici tra giornalisti, scrittori, architetti ed esperti del settore raccontano, ciascuno da un punto di vista diverso, l'aeroporto di Capodichino e il "miracolo" della sua trasformazione e crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le recensioni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.